

De Maria e l'urbanistica bolognese

Leggendo le dichiarazioni di De Maria sulle scelte urbanistiche della Giunta Cofferati e sugli errori che hanno determinato il flop per il bando del people mover mi chiedo perchè si cerca di difendere l'indifendibile e mi domando con chi si confronta De Maria per decidere le posizioni ufficiali del PD bolognese. Perchè appoggiare ostinatamente senza alcuna riflessione critica l'operato del sindaco e del suo assessore all'urbanistica senza neanche consultare persone competenti (escludendo gli allineati!) e senza fare neanche "la mossa" di confrontarsi con la "base", i circoli, il blog democratico.....? L'origine dei mali dell'urbanistica Bolognese è solo una "una pessima pianificazione" della città che non riesce nè a pianificare, nè a far "funzionare" questa città. In tutta Europa le città riescono a realizzare Piani strategici e partecipati per le città, a Bologna no. Un Piano della città va pensato in forma condivisa e partecipata con l'intera Amministrazione ed i suoi abitanti, non solo perché ad alcuni può interessare e piacere la partecipazione, ma anche perché se non si condividono veramente le scelte del Piano per la città, la giunta successiva farà un altro Piano e NOI il Piano della città non l'avremo mai. L'Assessore Merola vuole due mandati per realizzare il piano della città e ripropone la logica fallimentare dei "piani del sindaco" : sindaci e giunte hanno sperperato soldi pubblici in consulenze per piani che o non si realizzeranno mai o guardano solo alle opere che in cinque anni potevano produrre ritorni elettorali. Ecco perchè in Italia le infrastrutture non si realizzano mai e si privilegia la politica dell'emergenza. La tanto citata Barcellona ha un Piano strategico per la città che non è stato messo in discussione dalle giunte di diverso colore che nel tempo si sono succedute. Ma qui a Bologna si dicono parole e si citano esperienze senza sapere di cosa si stia parlando veramente, e magari ci si accontenta che un vecchio saggio, Campos Venuti, dia l'ok al Piano solo perché la giunta ha accolto le sue idee sulla città e per questo lo ringrazia. Certo un piano per la città dovrà anche confrontarsi e "governare" le pressioni speculative dei poteri forti ed un urbanistica riformista dovrebbe più che mai continuare a sperimentare vie trasparenti (questa volta) per mettere insieme il bene comune, la redistribuzione sociale ed i grandi interessi privati. Il Pd Bolognese non riesce ad accettare l'idea che anche le Coop non sono più delle "confraternite" e che certamente non può più valere il nostalgico principio invocato dal sindaco e da suo sociologo Fausto Anderlini di riconoscenza e generosità tra Coop ed amministrazioni amiche: oggi la "la Coop non sei più sei tu" Anderlini e al tuo amato sindaco devi chiedere di essere "NOI". Al PD bolognese piace ancora il conflitto d'interessi? Vuole ancora poteri forti invischiati nella politica (attraverso cariche ed incarichi che la politica detta alle Coop e viceversa)? Il mercato è sempre più spietato e chiede anche alle Coop di lasciar perdere una politica sempre più debole e impotente e spesso incompetente. Questo non può che essere un bene un questa Regione: le Coop sono il mercato ed i grandi gruppi d'interessi e non fanno beneficenza e la politica deve fare la politica e trattare con il mercato con modalità di confronto trasparenti occupandosi del bene comune.

Tornando alla politica voglio credere ancora che ci possano essere strade per rilanciare un confronto con il mercato globale che sembra non avere più bisogno nè della politica, nè degli stati nazionali, ma la politica dovrà attrezzarsi per questo confronto e dovrà studiare e elaborare almeno dei buoni piani per i suoi territori e guardare al futuro ed alla vita delle persone che abitano la città e naturalmente i piani per le città dovranno essere considerati una fase costituente della vita democratica nelle città, e come tali dovranno essere proiettati su uno scenario di lungo periodo, di almeno 15 /20 anni, e non potranno essere elaborati e approvati a colpi di maggioranze e di giunte.

Bologna 17/05/2008
Carmela Riccardi Architetto
carmelariccardi@fastwebnet.it